

L'Unesco si ferma sotto il Girfalco. Dopo Torino, ecco Fermo: è la nuova Learning Cities italiana

Pubblicato: 23 Marzo 2018

L'Unesco Global Network of Learning Cities è un prestigioso circuito mondiale in cui vengono riconosciute le qualità e la strutturazione del percorso di studi che una città può proporre, dall'infanzia fino all'età adulta.

FERMO - E' bastato collegare i due termini 'Unesco' e 'Fermo' a far scattare l'applauso spontaneo e scrosciante del pubblico presente al congresso sul ruolo del mediatore linguistico e culturale nell'era digitale. Tutti assorti ad ascoltare il sindaco Paolo Calcinaro che, nel suo discorso di apertura, ha approfittato per comunicare la notizia: "L'Unesco ha accettato la candidatura della nostra città di Fermo di essere inserita nel circuito mondiale delle Città dell'Apprendimento". Non poteva scegliere sede e momento migliore Calcinaro, tenuto conto che il pronunciamento dell'Unesco è il risultato di un percorso avviato nel 2017 con la predisposizione di un dossier redatto dal professor Carlo Nofri, proprio relativo alla scuola superiore per mediatori linguistici San Domenico.



C'era già stato un primo avallo della candidatura da parte di Unesco Italia che ora, la notizia arrivata da Amburgo, sede dell'Unesco, ha segnato la piena accettazione dell'istanza avanzata da Fermo. Il prossimo step vedrà l'Ufficio Comunale Progetti Europei e Gianni Della Casa, prendere contatti per formalizzare questo riconoscimento.

L'Unesco Global Network of Learning Cities è un prestigioso circuito mondiale in cui vengono riconosciute le qualità e la strutturazione del percorso di studi che una città può proporre, dall'infanzia fino all'età adulta. Veder accettata la candidatura a rientrare tra le Learning Cities (in Italia, finora, c'è solo la città di Torino) significa per una cittadina di 40 mila anime come Fermo, un sigillo prezioso alla sua connotazione di città di studi e, ora, città dell'apprendimento.

"L'accettazione dell'Unesco avviene in relazione al contesto della città e, per questo, è una menzione ancora più importante viste le dimensioni demografiche ridotte della Città di Fermo - ha aggiunto il sindaco - ed è il riconoscimento della completezza, della qualità dei servizi educativi e scolastici, della formazione, universitaria e professionale. Realtà che, oggi, possono contare anche su questo importante valore aggiunto".

L'assessore alla cultura e al turismo, Francesco Trasatti aggiunge questo riconoscimento "a una città individuata come Amica della lettura, una città che ha in Torre di Palme uno dei Borghi più belli d'Italia, nell'Istituto Carducci Galilei la prima scuola delle Marche riconosciuta dal Comitato Giovani Unesco per progetti di formazione lavoro. Ora, Fermo entra a pieno titolo nella rete delle Learning Cities e questo ci inorgoglisce e ci sprona a lavorare ancora di più in questa direzione".